



il Bergamo

Ma 6

directline.it
848 80 11 80
CONSEGLIATA DA CHI CE L'HA.

E Polis

Agricoltura. Summit tra l'assessore Giulio De Capitani e le organizzazioni di categoria

Parte la sfida del Pirellone: rilancio e stop ai burocrati

L'esponente della Giunta ha ricordato che i finanziamenti stanziati per la provincia bergamasca sono stati necessari per sostenere l'innovazione.

Oggi presidio degli allevatori al valico del Brennero. P.16

Fotovoltaico



La nuova energia

■ Quasi ottocento impianti nel territorio, il 13% della potenza solare della Lombardia P.17

Il processo



Per gli incidenti nella sede di Forza Nuova condannati due giovani

■ Mano pesante dei giudici. Tumulti in aula: «Tribunale fascista». E un ragazzo viene denunciato. P.19

Fatto del giorno

Brancher lascia il ministero Berlusconi: è la cosa giusta



■ Addio in tribunale. Franceschini: hanno vinto le regole e il Pd. P.2-4

Vertice ad Arcore

Sulla manovra voto di fiducia e Marcegaglia è soddisfatta

■ La leader di Confindustria: ascoltate le nostre richieste. P.9

9 settimane e 1/2 di polizza auto gratis.

FAI SUBITO IL TUO PREVENTIVO. directline.it 848 80 11 80

Culture



Massimo Volume

Gruppo rock indipendente

SCHEDA

Gruppo rock italiano nato a Bologna all'inizio degli anni '90, scioltosi nel 2002 e riunitosi nel 2008. Hanno collaborato con artisti come Cristina Donà e Afterhours e lavorato alla colonna sonora di Almost Blue.

Classica

Sette giorni all'insegna della lirica a Palafrizzoni

■ Sarà l'Elisir d'amore, la più lombarda delle opere di Gaetano Donizetti, ad inaugurare, giovedì 8 luglio, la rassegna "Sette giorni lirici" prodotta da Ab Harmoniae Onlus per Bergamo Estate, che andrà in scena nel cortile di Palazzo Frizzoni. La tenera storia di affetti e capricci di Adina, della quale l'ingenuo Nemorino è innamorato perduto, sarà raccontata come una favola dall'attore bergamasco Tiziano Manzini al quale è affidato il compito di riassumere, a preludio dei tre atti, la vicenda drammaturgica. Il 9 luglio, invece, un coro Jitro composto da bambine della Repubblica Ceca, fra i 9 e 14 anni, proporrà nella ex Chiesa della Maddalena un repertorio sacro russo e italiano. Il Coro esegue più di 100 concerti l'anno esibendosi in prestigiose sedi. Entrambi gli spettacoli avranno inizio alle 21. L'ingresso è libero sino ad esaurimento posti. ■

«Fare oggi musica indie significa vendere poco ma essere liberi»

La band, reduce dalla data bergamasca al Rock Island festival, racconta la scena discografica Emidio Clementi: «Andiamo avanti dal '93 grazie a un pubblico affezionato». di Laura Ceresoli

E mergere senza avere un'etichetta discografica solida alle spalle non è semplice. Soprattutto quando a farla da padrone è la musica commerciale, quella orecchiabile che passa in radio in maniera ripetitiva, quella fatta di ritornelli e frasi banali. Emidio Clementi, voce dei Massimo Volume, conosce bene questi meccanismi. Qualche giorno fa la band ha calcato il palco del Rock Island Festival di Bottanuco e ora è pronta a tornare in studio per registrare le tracce del nuovo album, in uscita il 15 ottobre.

Emidio, cosa significa fare musica indipendente oggi?

Significa vendere poco perché solo le etichette piccole si interessano a te, ma significa anche avere una libertà espressiva maggiore.

Vuol dire che le grandi major pagano per un prodotto di sicuro successo, mentre chi fa musica per così dire alternativa è costretto ad autoprodursi?

Sì, purtroppo è anche una questione di denaro. Non c'è più idealismo.

Mal'entusiasmo è calato in questi anni?

No, però è un periodo particolare per il mercato. Stanno



► Nel weekend i Massimo Volume si sono esibiti a Bottanuco

«Internet è un veicolo promozionale ottimo e va sfruttato. Fino a qualche tempo fa riuscire a pubblicare un disco era però un punto di arrivo»

cambiando anche i supporti con cui viene veicolata la musica. Per fortuna il pubblico indie è più attento di quello massimalista: possiamo contare su una schiera di appassionati. Noi esistiamo dal '93 e non soffriamo, anche se la nostra proposta musicale non è facile.

Sfruttate le nuove tecnologie per

veicolare la vostra musica?

Internet è un ottimo veicolo promozionale e va sfruttato. Fino a qualche tempo fa riuscire a fare un cd era però un punto di arrivo. Prima era comunque più facile pubblicare un album rispetto ad oggi. Ora uscire dal sottobosco è complesso.

Quali artisti indipendenti secondo voi meriterebbero maggiore visibilità?

Marco Parente, Cesare Basile e Luci della centrale elettrica.

Nel vostro passato ci sono molte collaborazioni, dagli Afterhours a Cristina Donà. Ci sono altri artisti con i quali vi piacerebbe lavorare?

Non so dire. Quando ascoltiamo musica di artisti che ci piacciono diventiamo noi stessi fans di altri. Spesso la stima va oltre la collaborazione.

La scena indie all'estero secondo voi è più varia?

C'è una concorrenza maggiore, il mercato è più ampio, soprattutto in Usa e Uk.

Peccato, però, che in Italia arrivano principalmente brani anglofoni.

Forse è dovuto a una questione di lingua.

Sarebbe bello abbattere ogni frontiera musicale e ascoltare per radio brani multietnici.

Già... ■

Lettere amene

Un omaggio al poeta palestinese Darwish

■ Si concluderanno domani con un omaggio a Mahumud Darwish le "Lettere amene sotto il berceau". Due gli appuntamenti per il gran finale di questa quinta rassegna organizzata da Mimma Forlani: il primo alle 18 al Circolino di Città alta e il secondo alle 21.30 al Seminari no di via Tassis. Gli incontri di quest'anno sono stati dedicati ai "troiani", popoli caratterizzati da voci di pianto, di lotta, di disperazione. Il poeta palestinese morto a Huston nell'estate del 2008 - privato dalla propria casa, più volte detenuto nelle prigioni israeliani, esule per quasi tutta la vita - è per eccellenza "poeta troiano" perché "appartiene a coloro che sono stati privati del diritto di lasciare traccia della loro disfatta, privati dal diritto di raccontarla". La voce di Mahmud sarà evocata da Elisabetta Bartoli e Chirine Haider, traduttrice di "Come fiori di mandorlo o più lontano". ■

Lo storico gruppo in città per la sua unica data italiana

Procol Harum, ritorno agli anni '60

■ Sarà la suggestiva cornice del palazzo della Provincia di Bergamo ad ospitare, il 24 luglio, il mito del pop sinfonico i Procol Harum. Si tratta dell'unica data italiana per quello che ancora oggi è considerato uno dei gruppi più influenti della storia del rock nonché profeta

del suono orchestrale. Già dal loro debutto, nel 1967, si confermano grande rivelazione sbancando il mercato discografico internazionale con il singolo "A White Shade of Pale": oltre 10 milioni di copie vendute in breve tempo. Un successo mondiale che ha conosciuto grande

popolarità anche in Italia con il nome di "Senza Luce", nella versione dei Dik Dik. Ma il fenomeno discografico si è ripetuto con altri brani che sono diventati delle vere e proprie pietre miliari della storia del pop da "Homburg" "A Salty Dog", sigla di un popolare programma. ■



► I Procol Harum